Oltremai

Oltremai il mondo,
Oltremai la realtà,
Oltremai noi stessi

L Mattotti

progetto e creazione
Lucrezia Maimone

ambienti sonori
Lorenzo Crivellari

produzione
ZerogrammieStoriedivento
CASA LUFT

con il sostegno di
Regione Piemonte, Mibact

anno di produzione **2018/2019**
genere **teatrodanza**
durata **15 min.**
pubblico **+10**

LINK VIDEO **https://vimeo.com/266677318**

"Oltremai" ci trasporta in universi immaginifici dove umore e poesia si alternano a ritmo incalzante. Immagini narrative si intrecciano per dare vita a un racconto muto che scava nella memoria del fiabesco, evocando simboli e immagini dove la luce e il buio vestono un ruolo da protagonisti. Macchie, segni e gesti dalla forte spontaneità mostrano torbidi scenari di una fiaba oscura ispirata all'omonimo libro illustrato di Lorenzo Mattotti.

Press review.

(...) Libri che costruiscono fantasie controverse come buchi luminosi nel buio, ma capaci allo stesso modo di risucchiarla. Ella li combatte facendo leva sul suo corpo generoso e atletico. Muro in verticale sulle braccia, ellisse d'aria nelle giravolte in avanti e all'indietro su un braccio, spazialità estesa e nervosa nella spaccata. Accade che una figura in apparenza placida e remissiva lasci spazio a un conscio ardore. La Maimone riproduce un universo d'immagini emotività e percezioni, calato nel teatro più puro. **(Enrico Rosolino | Verve Magazine)**

(...) Oltremai di Lucrezia Maimone, ha l'aria e il profumo di una favola, e della fiaba possiede i tratti fantasiosi conditi da risvolti cupi, inquietanti e fatali. Una donna con una lunga treccia e un lungo vestito verde danza con le movenze di un automa meccanico da racconto di Hoffmann o Edgar Alla Poe….I libri si spargono nello spazio, vengono aperti e come scatole a sorpresa rilasciano immagini in movimento che si snocciolano con grazia e una certa ironia. Una danza giocosa e seria insieme, evocativa e intensa in perpetua relazione con quei grossi volumi che pesano, gravano eppure elevano e spingono. **(Enrico Pastore)**

Sinossi.

Una donna è seduta immobile. La sua flebile gestualità percorre un sentiero che segna le tracce di un universo sospeso tra realtà e sogno, percorrendo un racconto che scava nella memoria del fiabesco, evocando simboli e immagini dove luce e buio vestono un ruolo da protagonisti. La sua storia è una fiaba noir di crescita dedicata al dubbio e all'incertezza, in cui prevale l'essenzialità del gesto e pochi colori pastello, in cui tutto esprime precarietà: il peso, l'equilibrio, il rischio, il conflitto dualistico e l'ineluttabile desiderio di un'irragiungibile armonia unitaria.

Come in ogni fiaba di crescita, la narrazione insiste e ritorna sulle dinamiche generate dalla domanda e dal desiderio di equilibrio di fronte all'ostacolo, alla prova da superare, al luogo sicuro e all'ordine da conquistare: abbandonando la certezza presunta di un centro, il racconto si lancia nella precarietà del moto, nella ricerca di un temporaneo luogo sicuro, di un ordine plausibile, per restituirci infine l'unica certezza possibile: che nulla resta mai uguale a se stesso e che la condizione di domanda è l'unica via per la crescita, il cambiamento, la scoperta.

zerogrammi*e*storiedivento

mail **info@zerogrammi.org**
website **www.zerogrammi.org**